vinetur

Angola è diventata il principale mercato di destinazione del vino portoghese per volume all’inizio del 2026

Le spedizioni hanno raggiunto 20,5 milioni di litri, in crescita del 12,6%; il valore delle vendite è calato del 9,3% in Francia e dell’11,89% negli Stati Uniti

mercoledì 11 novembre 2026



Nel primo semestre del 2026 è cambiato l’andamento delle esportazioni di vino portoghese: il valore delle vendite in Francia e negli Stati Uniti è diminuito, mentre i volumi spediti in Angola sono aumentati. Lo riferisce un rapporto pubblicato martedì 10 novembre dal servizio di intelligence economica dell’Organización Interprofesional del Vino de España.

La Francia è rimasta la principale destinazione delle esportazioni portoghesi di vino in valore, ma le vendite sono scese del 9,3% rispetto al primo semestre del 2025, attestandosi a 46,1 milioni di euro. Gli Stati Uniti si sono classificati al secondo posto per valore, con 40,7 milioni di euro, in calo dell’11,89% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Per volume, l’Angola è stato il principale mercato di esportazione del Portogallo nel primo semestre del 2026. Le spedizioni verso il Paese hanno raggiunto 20,5 milioni di litri, in aumento del 12,6% rispetto al primo semestre del 2025. La Francia si è classificata al secondo posto, con 14,8 milioni di litri, in calo del 7,7%.

Secondo il rapporto, il Brasile è stata la terza destinazione delle esportazioni portoghesi di vino sia per volume sia per valore. Le spedizioni verso il Paese sono ammontate a 12,9 milioni di litri, in crescita del 3,6%.

I dati evidenziano una netta distinzione tra i principali mercati del Portogallo per ricavi e quelli che assorbono i maggiori volumi. Francia e Stati Uniti sono rimasti i mercati leader in valore, pur registrando entrambi un calo. L’Angola, invece, è risultata prima per volume e ha segnato una crescita: un dato che indica una domanda più forte in un mercato capace di assorbire quantità maggiori, pur senza primeggiare nella classifica per valore.

Questo cambiamento è rilevante per produttori, esportatori, importatori e distributori di vino, perché mostra come i mercati consolidati possano indebolirsi mentre altre destinazioni crescono. Per il settore delle bevande nel suo complesso, i dati potrebbero segnalare la necessità di bilanciare le vendite nei mercati maturi con iniziative volte a diversificare verso Paesi in cui i volumi sono ancora in aumento. Ciò può incidere sulla pianificazione delle esportazioni, sul posizionamento dei portafogli e sulle priorità commerciali nei canali di vendita del vino e delle bevande affini.

L’estratto diffuso non riportava un dato complessivo sulle esportazioni portoghesi di vino nel primo semestre del 2026, né specificava le ragioni della flessione in Francia e negli Stati Uniti o della crescita in Angola e Brasile. I dati non erano inoltre suddivisi per categoria di vino.

Ciononostante, la classifica dei mercati nel primo semestre del 2026 mette in luce dinamiche diverse tra le destinazioni dell’export portoghese. La Francia è rimasta un mercato fondamentale per le vendite di vino del Portogallo nonostante il calo del valore e dei volumi, mentre gli Stati Uniti si sono mantenuti ai vertici della classifica per valore, pur registrando una flessione più marcata rispetto alla Francia. La posizione dell’Angola come primo mercato per litri spediti e i progressi del Brasile nelle classifiche per volume e valore suggeriscono che gli esportatori portoghesi non si affidano a un’unica tipologia di mercato per crescere.

Per le aziende che monitorano i flussi commerciali di vino e di altre bevande alcoliche, questi cambiamenti offrono un quadro più preciso dei mercati in cui il vino portoghese tiene i prezzi, di quelli in cui conquista volumi e dei contesti in cui le strategie commerciali potrebbero dover essere adeguate nel corso del 2026.